

STUDIO ROVIDA

DOTTORI COMMERCIALISTI - REVISORI CONTABILI



Dott. MAURO ROVIDA
Dott. FRANCESCA RAPETTI
Dott. LUCA GIACOMETTI
Dott. CLAUDIA CAPPELLO
Dott. BARBARA MARINI
Dott. MICHAELA MARINI

16122 GENOVA - Piazza Corvetto 1/7
Telef.: +39 010 876.641 - Fax: +39 010 874.399
e mail: segreteria@studioroviDa.it

Genova, 23 luglio 2009

Ai Signori Clienti

OGGETTO: Emersione di attività illecitamente detenute all'estero - Emendamento presentato alla Camera

Un emendamento presentato in sede di conversione in legge del DL 78/2009 prevede un nuovo *scudo fiscale* ovvero la possibilità di procedere al rimpatrio o alla regolarizzazione di attività illecitamente detenute all'estero (la regolarizzazione è possibile solo in relazione alle attività detenute in paesi dell'Unione europea ed in paesi aderenti alla spazio economico europeo che garantiscono un effettivo scambio di informazioni fiscali in via amministrativa).

In particolare, sulle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero al 31.12.2008 e rimpatriate tra il 15.9.2009 ed il 15.4.2010 si applica un'imposta straordinaria del 5% così calcolata:

- su di un rendimento lordo presunto in ragione del 2% annuo per i cinque anni precedenti il rimpatrio o la regolarizzazione, senza possibilità di scomputo di eventuali perdite;
- con un'aliquota sintetica del 50% per anno, comprensiva di interessi e sanzioni e senza diritto allo scomputo di eventuali ritenute o crediti.

Il rimpatrio o la regolarizzazione si perfezionano con il pagamento dell'imposta e non possono in ogni caso costituire elemento utilizzabile a sfavore del contribuente, in ogni sede amministrativa o giudiziaria, in via autonoma o addizionale.

Quanto alle modalità ed agli effetti, è effettuato un ampio rinvio alle disposizioni del DL 350/2001, conv. L. 409/2001. In relazione agli effetti, peraltro, si sottolinea l'esclusione della punibilità per le sole fattispecie penali tributarie di dichiarazione infedele ed omessa.

Si evidenzia, infine, l'incremento delle sanzioni per le violazioni connesse alla compilazione del Quadro RW. Si passa, infatti, da una sanzione amministrativa pecuniaria dal 5% al 25% dell'ammontare degli importi non dichiarati ad una che varia dal 10% al 50% degli stessi.

È eliminata, di contro, la sanzione accessoria della confisca di beni di corrispondente valore.

Dr. Luca Giacometti